



Corriere dell'Economia



Sintesi esplicative di documenti e studi a carattere economico di rilievo nazionale, europeo ed internazionale, con link ai documenti ufficiali.

21 TOP NEWS

02
25

- ARAN: il CCNL del comparto funzioni centrali - 2022-2024
- INPS: esonero contributivo NASpI per lavoratori stagionali
- MinLavoro: lavoratrici madri sgravio contributivo applicabile anche ai contratti intermittenti
- Governo: rivalutazione 2025 dell'assegno di maternità
- INPS: Assegno Unico e Universale per i figli a carico
Presentazione delle domande 2025 e aggiornamento annuale 2025 degli importi, delle maggiorazioni e delle soglie ISEE
- Cifa-Confisal: rinnovato CCNL intersettoriale per l'anno 2025
- ISTAT: Prezzi al consumo (dati provvisori) - Gennaio 2025



@Confisalnet



@Confisalnet



Confisal



Confisalnazionale

Corriere dell'Economia Newsletter n. 04/20245

A cura dell'Ufficio Studi economici CONFISAL

Redazione: Rocco Freda, Massimo Leone

Progetto grafico di: Andrea Blasi - Foto: Adobe Stock



08
02
25

ARAN: il CCNL del comparto funzioni centrali – 2022-2024

READ MORE



L'Aran (Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni) ha pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2025, il Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto funzioni centrali – Triennio 2022-2024.

Il 27 gennaio 2025, una volta concluse le procedure di controllo, l'Aran e le organizzazioni sindacali hanno firmato in via definitiva il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto Funzioni Centrali relativo al triennio 2022-2024. A partire dal giorno successivo alla firma, il contratto entra ufficialmente in vigore ed estende i suoi effetti a tutti i dipendenti appartenenti al comparto.

I principali elementi distintivi del contratto includono:

- Nuovo sistema di classificazione del personale: miglioramenti volti a facilitarne l'attuazione, tra cui il potenziamento degli incarichi di posizione organizzativa e professionale. In particolare, viene stabilito un riconoscimento permanente per coloro che abbiano ricoperto tali incarichi per almeno otto anni.
- Regolamentazione del lavoro a distanza: ampliamento delle giornate in modalità agile per i lavoratori con esigenze di salute o con familiari disabili a carico.
- Buono pasto in smart working: possibilità di riceverlo anche nei giorni di lavoro svolti da remoto.
- Maggiore coinvolgimento sindacale: rafforzamento degli strumenti di partecipazione per favorire il dialogo tra amministrazioni e rappresentanze sindacali.
- Settimana lavorativa di quattro giorni: sperimentazione di un orario di 36 ore settimanali distribuite su quattro giorni, su base volontaria e nel rispetto della qualità dei servizi offerti.
- Miglioramenti su permessi e welfare aziendale: aumento delle ore di permesso per visite, terapie e prestazioni diagnostiche per i dipendenti over 60.
- Introduzione dell'“Age management”": misure organizzative per valorizzare le diverse generazioni presenti nelle amministrazioni, affrontare l'invecchiamento della forza lavoro e garantire pari opportunità tra lavoratori di età differenti.

Sul piano economico, il contratto prevede un aumento medio degli stipendi di circa 165 euro per 13 mensilità. 

07
02
25

INPS: contribuzione per l'anno 2025 artigiani ed esercenti attività commerciali

READ MORE ▶

L'INPS, attraverso la circolare n. 38 del 7 febbraio 2025, ha reso noti gli importi dei contributi previdenziali dovuti per l'anno 2025 dagli iscritti alla Gestione Artigiani e alla Gestione Commercianti. Le aliquote contributive per il finanziamento delle pensioni sono stabilite al 24% per i titolari e i collaboratori, inclusi quelli con età pari o inferiore a 21 anni. L'Istituto ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2022, è prevista un'aliquota aggiuntiva dello 0,48% per finanziare l'indennizzo destinato a chi cessa l'attività commerciale senza aver maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia. Per il 2025, le aliquote contributive applicabili risultano pari al 24% per gli artigiani e al 24,48% per i commercianti, comprendendo l'aliquota aggiuntiva. La circolare fornisce inoltre indicazioni sulla contribuzione relativa ai limiti minimi e massimi di reddito.

I versamenti devono essere effettuati entro le scadenze stabilite, utilizzando i modelli F24 disponibili accedendo al Cassetto previdenziale artigiani e commercianti. Infine, gli artigiani e i commercianti con più di 65 anni, già pensionati presso le gestioni INPS e in possesso dei requisiti previsti, beneficeranno di una riduzione del 50% dei contributi da versare. 🗨️

07
02
25

INPS: esonero contributivo NASpI per lavoratori stagionali

READ MORE ▶

L'INPS, con il messaggio n. 483 del 7 febbraio 2025, ha specificato che l'esenzione dal pagamento del contributo addizionale NASpI (1,40%) e dell'incremento previsto per ogni rinnovo (0,50%) si applica ai lavoratori assunti con contratti a tempo determinato nei seguenti casi:

- per lo svolgimento di attività stagionali incluse nell'elenco allegato al DPR n. 1525/1963;
- per attività stagionali definite dai contratti collettivi nazionali stipulati entro il 31 dicembre 2011 tra le organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rap-

presentative.

Di conseguenza, questi lavoratori devono essere registrati nel flusso Uniemens con la qualifica 3 contrassegnata dalla lettera "G", che indica: "Stagionale assunto dal 01.01.2013 al 31.12.2015 ed a decorrere dall'1.1.2020 per attività definite da avvisi comuni e da CCNNLL stipulati entro il 31.12.2011".

Si ricorda inoltre che anche i contratti a tempo determinato stipulati per esigenze di sostituzione sono esonerati dall'applicazione della maggiorazione contributiva (1,4% e 0,50%). 

21
02
25

MinLavoro: lavoratrici madri sgravio contributivo applicabile anche ai contratti intermittenti

READ MORE 

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato l'interpello n. 2 del 5 febbraio 2025 per rispondere a un quesito posto dall'ANPIT (Associazione Nazionale per Industria e Terziario). Il tema riguarda l'applicabilità dello sgravio contributivo previsto dall'articolo 1, commi 180-182, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, alle lavoratrici madri di tre o più figli con un contratto di lavoro intermittente. I commi 180 e 181 dell'articolo 1 della legge n. 213/2023 stabiliscono, per il triennio 2024-2026, l'esonero totale dal pagamento della quota dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri con tre o più figli, purché abbiano un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, con l'eccezione del lavoro domestico. Tale beneficio si applica fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più giovane e ha un limite massimo annuo di 3.000 euro, distribuito su base mensile. Per il 2024, la misura è estesa in via sperimentale anche alle madri con due figli, fino a quando il più piccolo compie dieci anni. Dal punto di vista soggettivo, l'agevolazione è destinata alle lavoratrici madri dipendenti, sia del settore pubblico che privato, ad esclusione delle lavoratrici domestiche, come chiarito dalla circolare INPS n. 27/2024. Sul piano oggettivo, il beneficio riguarda esclusivamente i contributi previdenziali a carico delle lavoratrici, traducendosi in un aumento dello stipendio netto. L'obiettivo della misura è contrastare il fenomeno dell'abbandono del lavoro da parte delle madri, più che incentivare la stabilità occupazionale. Per rispondere al quesito, è necessario considerare sia il testo della norma, che fa riferimento alle lavoratrici con

Corriere dell'Economia

contratto a tempo indeterminato, sia le finalità economiche dell'agevolazione. Lo scopo principale è sostenere il reddito delle famiglie con figli minori, senza fornire vantaggi diretti ai datori di lavoro.

Un'agevolazione simile è stata introdotta con la legge di bilancio per il 2022 (articolo 1, comma 137, della legge n. 234/2021), che prevedeva un'esenzione del 50% sui contributi previdenziali per le lavoratrici madri dipendenti del settore privato. Tale misura è stata applicata anche ai contratti di lavoro intermittente, come confermato dalla circolare INPS n. 102/2022. Alla luce di questa precedente interpretazione, il Ministero del Lavoro ritiene che non vi siano motivi per escludere le lavoratrici con contratto intermittente dallo sgravio contributivo previsto dall'articolo 1, commi 180-182, della legge di bilancio 2024. La normativa specifica, infatti, che il beneficio si applica ai rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, escludendo espressamente solo il lavoro domestico. Di conseguenza, considerando l'obiettivo di sostenere il reddito delle lavoratrici madri e il fatto che le lavoratrici con contratti flessibili si trovano in una posizione di maggiore vulnerabilità, il Ministero adotta un'interpretazione estensiva della norma. Pertanto, lo sgravio contributivo spetta anche alle lavoratrici madri con un contratto di lavoro intermittente a tempo indeterminato. ■

04
02
25

Governo: rivalutazione 2025 dell'assegno di maternità

READ MORE ▶

Il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 4 febbraio 2025 un comunicato relativo all'aggiornamento dell'importo e dei requisiti economici dell'assegno di maternità per il 2025.

L'adeguamento è stato calcolato in base alla variazione media del 2024 dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, escludendo le voci previste dalla legge 5 febbraio 1992, n. 81. Secondo il comunicato ufficiale dell'ISTAT del 16 gennaio 2025, tale variazione è stata dello 0,8%. Di conseguenza, per il 2025, l'assegno mensile di maternità previsto per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento, ai sensi dell'articolo 74 della legge 26 marzo 2001, n. 151, è stato fissato a 407,40 euro per chi ne ha diritto nella misura intera. Inoltre, la soglia dell'ISEE per poter beneficiare della prestazione è stata stabilita a 20.382,90 euro. ■

04
02
25

INPS: Assegno Unico e Universale per i figli a carico

Presentazione delle domande 2025 e aggiornamento annuale 2025 degli importi, delle maggiorazioni e delle soglie ISEE

READ MORE ▶

La circolare INPS (n. 33 del 4 febbraio 2025) è relativa all'Assegno Unico e Universale (AUU) per i figli a carico per l'anno 2025.

Punti principali:

1. Rinnovo automatico delle domande:
 - Le domande di AUU in stato "accolta" presentate negli anni precedenti restano valide senza bisogno di ripresentarle.
 - L'unica eccezione riguarda variazioni nella composizione del nucleo familiare (es. nascita di un figlio o raggiungimento della maggiore età).
2. Aggiornamento dell'ISEE:
 - Per determinare l'importo dell'AUU è necessaria la presentazione di una nuova Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per il 2025.
 - Senza un ISEE aggiornato, dal marzo 2025 verranno erogati gli importi minimi previsti.
3. Adeguamento importi e soglie ISEE:
 - Gli importi dell'AUU e le soglie ISEE sono aggiornati in base alla variazione dell'inflazione (+0,8% nel 2024).
 - Gli importi aggiornati sono riportati in un allegato alla circolare.
4. Maggiorazioni previste:
 - Maggiorazione transitoria per gennaio e febbraio 2025 per nuclei con ISEE ≤ 25.000 euro che percepivano l'Assegno al Nucleo Familiare (ANF) nel 2021.
 - Figli sotto 1 anno: aumento del 50% dell'AUU.
 - Famiglie con almeno 3 figli: per figli tra 1 e 3 anni, aumento del 50% se l'ISEE è ≤ 45.939,56 €.
 - Famiglie con almeno 4 figli: maggiorazione forfettaria di 150 €.

Gli importi aggiornati verranno applicati da febbraio 2025, con eventuali arretrati da gennaio pagati a partire da marzo 2025. 📌

12
02
25

Commissione europea: il programma di lavoro per il 2025

READ MORE ▶

Il programma di lavoro della Commissione per il 2025 punta a promuovere la competitività, rafforzare la sicurezza e migliorare la resilienza economica dell'UE. Si basa sugli orientamenti politici della presidente von der Leyen e mira a semplificare la normativa, ridurre gli oneri amministrativi e rendere più efficace l'attuazione delle politiche europee. Le principali aree di intervento includono:

- Competitività e crescita sostenibile: con iniziative per le start-up, la decarbonizzazione industriale e la riduzione delle emissioni del 90% entro il 2040.
- Sicurezza e difesa: potenziamento dell'industria della difesa, riduzione delle dipendenze strategiche e maggiore cooperazione con la NATO.
- Politiche sociali e lavoro: rafforzamento del modello sociale europeo attraverso l'Unione delle competenze e il piano d'azione sui diritti sociali.
- Agricoltura e ambiente: semplificazione della PAC, strategia per la resilienza idrica e iniziative per la protezione degli oceani.
- Tutela della democrazia e diritti fondamentali: misure contro l'estremismo e la disinformazione, strategie per l'uguaglianza e contro la discriminazione.
- Relazioni internazionali: supporto all'Ucraina, cooperazione nel Mediterraneo e nel Mar Nero, nuova agenda strategica con l'India.
- Pianificazione finanziaria e allargamento: revisione del quadro finanziario UE e valutazione dell'impatto dell'allargamento sulle politiche europee.

Il programma, adottato l'11 febbraio 2025, nasce dalla collaborazione con il Parlamento europeo e gli Stati membri per garantire che l'UE resti competitiva, sicura e resiliente. 🇪🇺

21
02
25

Cifa-Confsal: rinnovato CCNL intersettoriale per l'anno 2025

READ MORE ▶

Il 13 febbraio 2025, la Confederazione datoriale Cifa Italia e la Confsal hanno firmato l'accordo per l'aggiornamento della parte economica del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, riguardante le aziende operanti nei settori del Terziario, Commercio, Distribuzione, Servizi, Turismo e Pubblici Esercizi. L'intesa sarà valida per il triennio 2025-2027. 🇪🇺

11
02
25

INPS: online il nuovo servizio "Consulente RED"

READ MORE ▶

L'INPS, con il messaggio n. 525 dell'11 febbraio 2025, illustra le caratteristiche di un nuovo servizio sviluppato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo servizio prevede l'utilizzo di un assistente virtuale in grado di aiutare gli utenti nella consultazione dei propri dati.

L'accesso è disponibile tramite la pagina "Consulente RED" o l'area personale MyINPS. In alternativa, i pensionati possono ricevere supporto dai patronati, previa autorizzazione tramite un mandato firmato digitalmente. ▣

21
02
25

MinLavoro: attribuzione territoriale quote di ingresso per lavoro subordinato anno 2025

READ MORE ▶

Il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, appartenente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha pubblicato la nota Direttoriale n. 1054 del 12 febbraio 2025, con cui vengono definite le quote territoriali per gli ingressi per lavoro subordinato, sia stagionale che non, relativi all'anno 2025. Attraverso questa nota, il Ministero assegna le quote dei flussi 2025 agli Ispettorati d'area metropolitana, agli Ispettorati territoriali del lavoro, nonché alle Regioni e alle Province Autonome, mediante il sistema informativo SILEN. Tale assegnazione è finalizzata al rilascio del nulla osta al lavoro da parte degli Sportelli Unici per l'Immigrazione.

Le quote stabilite per il lavoro subordinato, sia stagionale che non, verranno gestite automaticamente a livello provinciale attraverso il sistema SPI 2.0 del Ministero dell'Interno, il quale elaborerà le richieste secondo l'ordine cronologico di ricevimento, rispettando i termini previsti dalla normativa vigente. Inoltre, il Decreto-Legge n. 145/2024 ha stabilito che, per l'anno 2025, le quote destinate al lavoro stagionale vengano equamente ripartite tra il settore agricolo e quello turistico-alberghiero, pur mantenendo riserve specifiche per quei lavoratori la cui richiesta di nulla osta per il lavoro stagionale, anche pluriennale, venga presentata dalle principali organizzazioni di categoria dei datori di lavoro nei due settori. Tali disposizioni sono contenute nell'articolo 7, comma 4, del DPCM del 27 settembre 2023 per il settore agricolo e nell'articolo 7, comma 5, per quello turistico-alberghiero.

Corriere dell'Economia

Sulla base del fabbisogno di manodopera non comunitaria nei settori produttivi identificati dal DPCM del 27 settembre 2023, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha definito la distribuzione territoriale delle quote. Per quanto riguarda il lavoro subordinato non stagionale, sono state assegnate 42.835 quote nei settori dell'autotrasporto merci per conto terzi, edilizia, turismo-alberghiero, meccanica, telecomunicazioni, alimentare, cantieristica navale, trasporto passeggeri con autobus, pesca, acconciatori, elettricisti e idraulici. Di queste, 17.129 quote sono riservate alle lavoratrici in tutte le tipologie di lavoro subordinato non stagionale, mentre 15.000 sono destinate ai lavoratori provenienti da Paesi che hanno accordi o intese di cooperazione in materia migratoria con l'Italia. Ulteriori 5.006 quote spettano ai cittadini di Paesi che, durante il triennio di riferimento del DPCM, stipuleranno accordi di cooperazione in materia migratoria. Tra queste, 1.542 quote sono riservate a lavoratori tunisini in virtù del Memorandum d'Intesa firmato tra Italia e Tunisia il 20 ottobre 2023, mentre 3.464 sono destinate a lavoratori indiani, in seguito all'Accordo sulla migrazione e mobilità sottoscritto con l'India il 2 novembre 2023 ed entrato in vigore il 1° aprile 2024. Infine, sono previste 5.700 quote per il lavoro subordinato non stagionale nel settore dell'assistenza familiare e socio-sanitaria.

Per quanto riguarda il lavoro subordinato stagionale, sono state assegnate 38.462 quote nei settori agricolo e turistico-alberghiero. Di queste, 15.380 sono destinate alle lavoratrici di tutte le tipologie di lavoro stagionale, mentre 2.101 quote sono riservate a lavoratori di cittadinanza indiana, in conformità con l'Accordo tra Italia e India in vigore dal 1° aprile 2024. Inoltre, 841 quote sono previste per le richieste di nulla osta al lavoro stagionale pluriennale. Per il settore agricolo, sono state assegnate 13.736 quote destinate alle richieste presentate da organizzazioni di categoria come Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Copagri e l'Alleanza delle Cooperative Italiane. Per il settore turistico, 3.143 quote sono riservate alle domande inoltrate da organizzazioni quali Assitai, ACEARI Italia, Associazione Italiana Confindustria Alberghi, Assohotel, Assoturismo, Confartigianato Imprese, CNA, Faita Federcamping, Federagit, Federalberghi, Federturismo e Federterme. Le restanti 3.261 quote vengono considerate residuali e sono destinate alle istanze di lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero. 



CONFISAL



+39 065852071



00153 Roma, Viale di Trastevere, 60



comunicazione@confisal.it



www.confisal.it

Corriere dell'Economia

05
02
25

ISTAT: Commercio al dettaglio - Dicembre 2024

READ MORE ▶

Nel mese di dicembre 2024, le vendite al dettaglio registrano un incremento sia in termini di valore (+0,6%) sia in volume (+0,8%). Questo aumento riguarda sia i beni alimentari, che crescono dello 0,6% in valore e dello 0,7% in volume, sia i beni non alimentari, che segnano un rialzo dello 0,8% in valore e dello 0,9% in volume.

Analizzando l'andamento dell'ultimo trimestre del 2024, si osserva un aumento dello 0,3% nel valore complessivo delle vendite al dettaglio, mentre i volumi registrano una lieve flessione dello 0,2%. Le vendite dei beni alimentari crescono dello 0,5% in valore, ma subiscono una contrazione dello 0,6% in volume. Per i beni non alimentari, invece, il valore rimane stabile, mentre si registra un lieve incremento dello 0,1% in volume.

Su base annua, a dicembre 2024, le vendite al dettaglio mostrano un aumento dello 0,6% in valore e dello 0,1% in volume. In particolare, le vendite dei beni alimentari crescono dello 0,7% in valore ma diminuiscono dell'1,5% in volume. Al contrario, i beni non alimentari registrano un incremento sia in valore (+0,6%) sia in volume (+1,1%).

Tra i beni non alimentari, le variazioni su base annua risultano differenziate a seconda della categoria di prodotti. L'aumento più significativo riguarda i prodotti di profumeria e per la cura della persona, con una crescita del 4,8%, mentre la contrazione più marcata si osserva nei prodotti farmaceutici, che registrano un calo dell'1,8%.

Confrontando i dati con quelli di dicembre 2023, il valore delle vendite al dettaglio risulta in crescita nella grande distribuzione (+1,9%) e nel commercio elettronico (+7,0%). Al contrario, si registra un calo per le imprese che operano su piccole superfici (-1,5%) e per le vendite effettuate al di fuori dei negozi (-1,7%).

03
02
25

ISTAT: indici dei prezzi al consumo, aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine - Anno 2025

READ MORE ▶

Ogni anno, l'Istat aggiorna la composizione del paniere di riferimento utilizzato per rilevare i prezzi al consumo, rivedendo sia i prodotti inclusi sia le metodologie di indagine e i pesi assegnati ai vari beni e servizi per il calcolo dell'inflazione.

Corriere dell'Economia

Nel paniere del 2025, impiegato per determinare sia l'indice NIC, che misura l'andamento dei prezzi per l'intera collettività nazionale, sia l'indice FOI, relativo alle famiglie di operai e impiegati, figurano 1.923 prodotti elementari, otto in più rispetto ai 1.915 del 2024. Questi prodotti sono raggruppati in 1.046 categorie e successivamente in 424 aggregati. Per il calcolo dell'indice IPCA, armonizzato a livello europeo, il paniere include invece 1.944 prodotti elementari (rispetto ai 1.936 dell'anno precedente), organizzati in 1.065 categorie e 428 aggregati.

L'aggiornamento del paniere tiene conto sia delle evoluzioni nelle abitudini di consumo delle famiglie sia dei cambiamenti normativi e classificatori, ampliando l'inclusione di prodotti ormai consolidati nelle spese quotidiane. Tra le nuove introduzioni del 2025 figurano lo speck da banco, i pantaloni corti da donna, la lampada da soffitto, il topper per materasso, la camera d'aria per bicicletta, le spazzole tergicristallo e il cono gelato. Per stimare l'inflazione, nel 2025 vengono utilizzate circa 33 milioni di quotazioni di prezzo provenienti dai dati scanner della Grande Distribuzione Organizzata (GDO), aggiornate mensilmente. A queste si aggiungono 388mila rilevazioni effettuate dagli Uffici comunali di statistica, 237mila raccolte direttamente dall'Istat o tramite fornitori di dati, e 214mila estratte dalla banca dati dei prezzi dei carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Per quanto riguarda i canoni d'affitto di abitazioni private, le osservazioni analizzate ammontano a circa un milione e mezzo.

Nel 2025, sono 80 i comuni coinvolti nel calcolo degli indici di prezzo per l'intero paniere, coprendo l'84% della popolazione residente in Italia, uno in più rispetto ai 79 dell'anno precedente. Inoltre, altri 10 comuni, che rappresentano un ulteriore 5,1% della popolazione, effettuano rilevazioni limitate a tariffe e servizi locali. Complessivamente, i punti vendita, le imprese e le istituzioni in cui vengono raccolti i prezzi superano le 45mila unità, mentre le abitazioni considerate per la rilevazione dei canoni d'affitto di enti pubblici sono oltre 2.900.

La raccolta dei dati sui prezzi avviene con diverse metodologie: per il 49,4% dei prodotti inclusi nel paniere NIC viene impiegata la rilevazione tradizionale, mentre il 25,8% dei dati è acquisito direttamente dall'Istat tramite tecniche di web scraping o grazie alla collaborazione con grandi fornitori di dati.

Gli scanner data, ottenuti dai principali canali della GDO, provengono da un campione di circa 4.250 punti vendita appartenenti a 19 grandi gruppi della distribuzione al dettaglio, rappresentativi dell'intero territorio nazionale. Questi dati riguardano principalmente prodotti alimentari confezionati e articoli per la cura della casa e della persona, costituendo complessivamente il 13,4% del paniere dell'indice NIC. ■

03
02
25

ISTAT: Prezzi al consumo (dati provvisori) - Gennaio 2025

READ MORE ▶

A gennaio 2025, secondo le stime preliminari, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è aumentato dello 0,6% rispetto a dicembre e dell'1,5% su base annua, rispetto all'1,3% di dicembre 2024, principalmente a causa del forte rialzo dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (+27,8%) e della minore flessione di quelli non regolamentati (-3,0%), oltre all'aumento dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (+2,0%); tali aumenti sono stati solo parzialmente compensati dalla decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,5%) e delle comunicazioni (+0,9%), mentre l'inflazione di fondo (al netto di energetici e alimentari freschi) è rimasta stabile all'1,8%, così come quella dei soli beni energetici, che è salita dall'1,7% all'1,8%; l'inflazione acquisita per il 2025 risulta pari allo 0,9% per l'indice generale e allo 0,5% per la componente di fondo, mentre l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) ha registrato un calo dello 0,7% su base mensile, dovuto all'inizio dei saldi invernali di abbigliamento e calzature, e un incremento dell'1,7% su base annua (da +1,4% di dicembre); tra i principali fattori di crescita si evidenziano l'accelerazione dei prezzi dell'Energia elettrica nel mercato tutelato (+21,6%), il rallentamento della crescita dei prezzi del Gas di città e gas naturale nel mercato tutelato (+20,9%) e l'inversione di tendenza della Benzina (+1,2%), mentre i prezzi dei Vegetali freschi e della Frutta fresca hanno rallentato la crescita; nel comparto dei servizi, il ritmo di crescita dei prezzi si è mantenuto stabile al 2,6%, con una decelerazione dei trasporti marittimi (+5,7%) e aerei (+4,5%), mentre il trasporto passeggeri su rotaia ha registrato un'accelerazione (+2,1%); infine, i prezzi dei Servizi postali hanno azzerato la loro variazione tendenziale. 📌